

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato i domenichi.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 luglio contiene:

1. R. decreto 23 giugno che del comune di Pietralcina forma una sezione distinta del collegio di San Giorgio La Montagna.
2. Id. 1 luglio che del comune di Castel d'Ario forma una sezione distinta del collegio di Mantova.
3. Id. 1 luglio che aggrega il comune di Monsavito a quello di Chiaravalle e ne forma una sola sezione del collegio di Jesi.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
5. Disposizioni nel personale giudiziario, in quello dei notai e in quello della Corte dei Conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Vaticano ha avuto da ultimo il vantaggio di occupare di sé il mondo. Si disse del papa malato ed agli estremi; e non è che stanco, è soprattutto vecchio. È una malattia, il di cui esito può essere tardio, ma deve anche essere sicuro. Per conseguenza si parlò del conclave e del modo e luogo dove tenerlo e della parte che vi avranno le potenze, che per consuetudine hanno il diritto di voto. Si chiese delle preferenze dell'Italia, che pare non averne nessuna. Si parlò d'una conferenza di alcuni cardinali, che discussero il pro ed il contro d'una possibile riconciliazione del Vaticano coll'Italia; riconciliazione cui questa non cerca e non respinge, parendole che il meglio sia di lasciare che esso faccia a suo grado, purché non s'immeschi punto di cose civili e non faccia politica della religione e non chiami le armi straniere a distruggere l'unità nazionale, che per ogni buon italiano ed ogni amico dell'Italia è ormai materia fuori di discussione, come lo è l'unità della Francia, della Spagna, che si raggiunsero con maggiori rivoluzioni della nostra.

Da ultimo il padre Curci, il teologo Audisio ed altri preti riconobbero, che l'unità d'Italia è un fatto compiuto cui non giova punto alla Chiesa mettere più in dubbio. Se non temessero le folgori del Vaticano, tutti i preti onesti e veramente religiosi, farebbero la stessa professione di fede, alla quale non sono più contrarii che i preti senza religione, senza patria, devoti agli interessi proprii e di casta; e se in alcuni rarissimi casi sono di buona fede, non rimangono temporalisti, se non per eccesso di ignoranza e di fanatismo che impediscono ad essi di vedere come l'odio contro la Nazione che diede loro vita ed asilo è quanto di più immorale, irreligioso ed anticristiano si possa immaginare.

Religione, perché è libertà di coscienza e non può non esserlo, deve essere anche libertà politica; e cattolicismo nel senso umanitario di Cristo non può essere altro che la libertà di tutte le Nazioni, che soltanto colla libertà stessa potranno convenire in questa religione dell'umanità, e del progresso, che non può essere né una violenza, né una contraddizione alla legge provvidenziale del progresso della coscienza umana e dell'umana fratellanza.

C'è stato questa settimana un grande discorrere anche dello scandalo prodotto dalla causa che intenta per l'eredità alla famiglia Antonelli la figlia del Cardinale. Ci sono stati perfino di quelli che ad evitare lo scandalo avrebbero voluto che il papa pietosamente la graziasse con qualche milione dell'obolo sottratto ai poveri. Altri ebbero l'ingenuità di meravigliarsi di questo fatto, quasi non conoscessero la Corte di Roma, che è stata sempre la più scandalosa di tutte le Corti ed anzi maestra del mal costume alle altre, nelle quali tollerò sempre ognicosa più turpe, purché obbedissero a lei in quello che più le premeva. Anzi questo modo a Roma si chiamava provvedere al maggior bene della Chiesa, che doveva farsi tesoro anche de *mammona iniquitatis*. Ma i Popoli ora queste cose le capiscono, le discutono, le giudicano coi principii dell'eterna morale.

Perciò il Vaticano farà bene a lasciare, che altri si occupi delle cose civili ed a riformare se stesso ed i costumi de' sacerdoti, ridonandoli alla educazione moralizzatrice della famiglia vera, e non di contrabbando come quella dell'Antonelli, ed a quella santa povertà del Vangelo, che serva d'esempio e non di scandalo altrui. Tornino insomma i sacerdoti, abbandonato il fariseismo novello, a quella religione che contro i vecchi Farisei predicava Cristo grande nemico di tutte le ipocrisie, Egli che fondava la religione del Popolo, abbattendo quella delle caste e dei principii de' sacerdoti, che abitano i palazzi e le

reggie e s'inorgoliscono delle ricche loro vesti, mentre le moltitudini, che mantengono il loro lusso scandaloso, sono nella povertà.

Molto si è discusso in questi giorni anche del patteggiato ritorno del Vaticano all'amicizia col papa di Pietroburgo, sconsigliando quella col papa maomettano di Stambul, che è in decadenza. Si cerca di farsela reciprocamente. Se il Vaticano non facesse sempre della politica ora contro l'uno ora contro l'altro dei Governi e contro il nazionale italiano sempre, potrebbe usare la sua influenza a vantaggio degli oppressi, ed in questo caso dei Polacchi. Ma oramai ha perduta, o va perdendo tutta la sua influenza, giacché non si tratta più di moralità, ma di riconquistare il potere temporale, di cui separo pure farne senza tutti i principii ecclesiastici, cominciando dal patriarca d'Aquileia.

Così nella stessa Francia perde reputazione, perché barcheggiandosi tra i diversi partiti, che vorrebbero sfruttare la sua influenza nelle elezioni, è costretto a scontentarli tutti, diminuendo così, invece di accrescere la propria influenza.

Si continua a parlare dell'intervento dei clericali, come partito politico, nelle ultime elezioni amministrative. Di questo intervento si valse il partito ora dominante nel Parlamento per inventare con volontaria menzogna una alleanza di essi coi liberali moderati.

Questa sfrontatezza della stampa nel mentire sapendo di mentire, è di cattivo augurio, poiché serve a corrompere il senso morale del Popolo, a renderlo scettico ed incredulo di ogni onesto proposito, a togliere riputazione ai migliori ed un poco alla volta a tutti coloro che sarebbero chiamati dalla loro educazione e dalla loro posizione sociale a guidare le moltitudini, ad educarle coll'esempio, a migliorarne le sorti coll'opera loro.

Quando tutti gli Italiani avevano dinanzi a sé il grande scopo della liberazione della patria si stimavano tra loro, anche dissentendo nei mezzi, ed erano creduti dalle moltitudini, perché sinceri. Ma col sistema della menzogna, che corrompe stampa, Parlamento e Governo e tutto il sistema politico, mancheranno a poco a poco e gli alti scopi ed i mezzi e gli uomini per raggiungerli.

In Francia non si discorre d'altro che delle elezioni. La data del 1880 non basta più a stabilire una tregua tra i tre partiti monarchici, che si accordarono nel voler abbattere la Repubblica, ma che si combatteranno anche nelle elezioni. Oramai la lotta è cominciata tra loro medesimi e sui nomi proprii di legittimisti, di orleanisti e di bonapartisti. I giornali dei tre partiti si combattono già nei principii e negli uomini. Gli orleanisti, che avevano già abdicato ai piedi di Chambord si trovano i più deboli. Ma i legittimisti non sono forti, essendo antipatici alla intera Nazione. Da ciò ne viene che guadagnano gli imperialisti che intendono di combinare il suffragio universale e la dittatura cesarea, la democrazia ed l'autoritarismo. Infatti la lotta finale sarà tra Repubblica ed Impero, portati entrambi delle idee moderne della libertà e dell'uguaglianza. L'Impero serve più alla seconda, la Repubblica più alla prima; ma nel fatto in Francia anche il Cesarismo deve avere, sotto pena di cadere, forme civili, anche la Repubblica diventa presto autoritaria, non avendo la larga base del governo di sé nei Comuni, e nei Dipartimenti, anche perché troppo sminuzzati, come c'è nel federalismo degli Stati Uniti, dove con tutto questo non mancano le lotte regionali.

Sarà dubbia la vittoria tra i mac-mahonisti ed i Repubblicani in Francia; ma se i primi non seppero mantenersi nella tregua convenuta tra loro alla vigilia delle elezioni, come si manterranno fino al 1880, nel caso probabile che gli imperialisti tornino molto più numerosi, e che possano controbilanciare i repubblicani, anche perché tra questi potranno prevalere i meno moderati e più radicali?

Si facciano presto o tardi le elezioni e qualunque sia il loro esito, dobbiamo prevedere un periodo di lotte più o meno legali, che potrà finire con discordie civili, rivoluzioni e colpi di Stato e che in ogni caso torrà forza alla Nazione rispetto all'estero. Il fatto di Mac-Mahon, che si lasciò condurre dal Broglie, è proprio da principiante. Se i così detti conservatori fossero stati tali, dovevano, cominciando dal presidente della Repubblica, accettare sinceramente la Costituzione, attirare a sé il Centro sinistro ed avrebbero governato la Repubblica.

Ora si trovano dinanzi a due eventualità, entrambe contrarie, ad una Repubblica o ad un

Impero, ognuno dei quali si venderà di loro. Potrebbe poi cominciare una Repubblica disordinata per terminare con un Impero eccessivamente autoritario.

Noi assisteremo da spettatori a questa lotta, pensando che in Italia basta tenersi entro ai limiti dello Statuto, svolgendolo nelle libere istituzioni, per evitare tutti questi malanni della Francia, che pare voler tenere dietro alla Spagna nelle tristi vicende della partigianeria a danno della patria.

Nella guerra si aspetta tuttora qualche grande fatto, che dia qualche valore a quelle voci di proposte di trattative che si fanno correre.

I Russi non furono fortunati in Asia, dove avendo divise le loro forze per tre vie non furono in tempo di farle convergere verso Erzerum e finirono col doversi ritirare. Il grosso della guerra però è nella Bulgaria; ma ivi pure dipende da una grande battaglia guadagnata dai Russi, o dalla presa di Rustiuck, che sembra sia per dover essere presto tentata, o dallo sforzare la linea Czernavoda-Kustendje di poter procedere oltre Tirnova, donde si fa una punta ardita con molta cavalleria, essendo giunta, pare già a Grabova sulla via di Adrianopoli attuale obiettivo da questa parte.

Ciò non sarà facile, che a patto di avere oppresso le forze turche del quadrilatero, o di neutralizzarle almeno con forze maggiori e con tutta sicurezza.

Rimane sempre tra le cose incerte, che la Rumenia e la Serbia entrino, e d'accordo, nella offensiva; ma pare che Russia ed Austria si accordino a consigliare e null'altro, e starsene in disparte interdiciendo però a sé stesse d'intervenire. Ed è forse Bismarck che condusse le cose a tal punto giovando alla perfine alla Russia. L'Austria-Ungheria, discorde più che mai in sé stessa per il suo dualismo, esita pure a fare quello che desidererebbe, cioè ad occupare la Erzegovina e la Bosnia, ed a lasciare comprendere, se lo farebbe nell'interesse della conservazione dell'Impero turco, o per prendere parte al bottino. Sembra vero però, che essa intenda di procedere d'accordo coll'Inghilterra in questo, che le occupazioni s'abbiano da fare simultaneamente. Anche a Londra si è titubanti. Si vorrebbero fare delle proposte di pace, ma occorrerebbe, che la Porta la chiedesse. A Costantinopoli poi sembra che domini la diffidenza anche verso l'Inghilterra, che parla sempre dei proprii interessi e di occupare perché non occupino i Russi.

Ma le occupazioni, qualunque sia che lo faccia, sono sempre a diminuzione della integrità della Turchia. Gli occupanti è più facile, che si accordino tra loro col non rendere, che non col rendere. Se la Turchia lascia occupare agli Austriaci ed agli Inglesi conta questi tra i suoi padroni, mentre avrebbe voluto averli alleati contro la Russia. Però dovevano i Turchi pensare, che queste alleanze non si ripetono molte volte e che quella del 1854, che finì colla pace di Parigi del 1856, non si potrebbe ora ripetere; e, dacché essi lasciarono passare vent'anni senza introdurre nell'Impero la promessa uguaglianza civile tra mussulmani e cristiani, devono calcolare che non avranno più avvocati che facciano la guerra alla Russia per la conservazione dell'oppressione turca in Europa. Vincano, o perdano, essi perderanno sempre e dovranno concedere ora molto più di quello che ad essi si chiedeva nelle Conferenze di Costantinopoli, o nel protocollo di Londra.

Intanto si parla di dissensi tra il ministro e Consiglio di guerra di Costantinopoli ed il comandante di Bulgaria Abdul-Kerim. Questo è già un cattivo segno. Il sultano è inquieto ed inesperto e diffidente. La Rappresentanza nazionale fu congedata senza avere conchiuso nulla di serio, né fatto valere se stessa dinanzi all'autocrazia governativa, né mostrato di saper volere delle serie riforme in atto, dove c'è maggiore bisogno.

La guerra procede lenta; ma questo non è un vantaggio per la Turchia; poiché così tutte le popolazioni cristiane riluttanti a portare il giogo turco si avvezzano sempre più all'idea di poterlo finalmente scuotere. Si dice, che il sultano parlando a questi Popoli faccia delle nuove promesse, le quali non saranno credute, e dica, che la Russia non può farsi liberatrice non godendo libertà essa medesima. L'osservazione può essere giusta; ma è giusta pur anco la deduzione, che i liberatori finiranno col rendersi liberi anch'essi. Così la libertà potrà estendersi nell'Europa orientale e da questa nell'Asia. Ciò è precisamente quella civiltà moderna, che non piace al Vaticano, che proclama la infallibilità personale di un individuo. La civiltà mo-

derna crede più alla sapienza di tutti, che non all'infallibilità di uno. *Vox Populi, vox Dei!*

ITALIA

Roma. Il presidente del Consiglio partirà questa settimana alla volta di Torino per conferire con Sua Maestà il Re. Credesi che anche il ministro degli affari esteri debba quantomeno prima recarsi all'antica capitale subalpina.

ESTERO

Francia. Il corrispondente da Parigi dello *Standard* dice che i 36,000 sindaci dei 36,000 comuni della Francia, hanno ricevuto l'ordine di rimpiazzare il busto della Repubblica nella sala dei matrimoni, con una statua equestre del Maresciallo Mac-Mahon.

— La rivolta degli studenti del Liceo Enrico IV, a Parigi, quantunque si voglia farla comparire innocente, ebbe un carattere eminentemente politico. Vi furono grida di *Viva la Repubblica!* Morte al maresciallo! Furono prese misure di rigore. Dodici allievi sono cacciati dal collegio. Due tratti in carcere. (*Unione*)

Germania. Secondo una voce abbastanza accreditata, il sig. Krupp di Essen, il famoso fabbricatore di cannoni, ha risposto di non poter corrispondere ad ulteriori richieste che gli vengono dall'estero, avendo presi seri impegni colla Russia di fornirle molte batterie complete.

Inghilterra. Giunse a Londra il barone Calice che fu uno dei plenipotenziari austriaci nella Conferenza di Costantinopoli. Si dice sia incaricato di una missione diplomatica.

— All'ultimo concerto della corte inglese, assisteva il Conte di Parigi, vestito da luogotenente colonnello dell'esercito territoriale. Egli era al posto che l'etichetta gli assegnava; in grazia al suo alto nome. Una simile distinzione non è accordata in pubblico però al principe Luigi Napoleone.

Russia. Il corrispondente dell'*Evening Standard*, in un dispaccio dell'8 da Carnevic, dà i particolari di una conversazione che esso ebbe col granduca Nicolò: S. A. I. (dice egli) parlò dell'arrivo della flotta inglese a Besika, ed aggiunse più di una volta in francese: « *Ce n'est pas beau du tout de votre gouvernement.* » (Il vostro governo non fece punto una bella cosa).

— Il *Golos* annuncia che delle frodi sono state scoperte nel Commissariato dell'esercito del Danubio, per l'importo di duecentomila rubli. La frode avvenne principalmente nei fieni e nei grani, i quali mancano dai magazzini. Oltre ciò il pane dato ai soldati è stato trovato non mangiabile.

Turchia. Il *Tagblatt* reca il seguente dispaccio da Costantinopoli: Quasi ogni giorno arrivano qui grandi quantità di armi e di munizioni dall'Inghilterra, dalla Francia e dal Belgio. La Porta ha ordinato la leva di un esercito della forza di 140,000 uomini. Si spera che queste forze potranno essere concentrate, entro due mesi, sui passi dei Balcani medi e superiori. Il Sultano e suo fratello hanno ricevuto da Londra 25 milioni di franchi, impiegando i loro tesori privati, e li hanno posti a disposizione del ministero della guerra.

— Telegrammi da Costantinopoli ricevuti a Vienna affermano che ogni notte si ripetono le aggressioni da parte dei zeibeks e dei circassi. L'altra notte tre circassi percossero l'editore dello *Stambul*, gli strinsero la gola e gli rubarono il denaro e l'orologio. A Pera domina quasi una specie di panico per la presenza di questi irregolari, i quali vanno dove vogliono per la città. All'imbrunire vengono chiusi tutti i luoghi pubblici. Sono stati fatti due tentativi di effrazione nel locale del club inglese a Pera: al vice-console italiano venne rubato dai circassi, nelle vicinanze di Pera, il cavallo ed egli pure fu molto maltrattato.

— Scrivono da Costantinopoli al *Secolo*: La crisi economica qui si fa intanto ogni dì vie più minacciosa. Turbe di mendicanti v'assediano chiedendovi il parà (meno di mezzo centesimo). Anche l'altra sera ne ho visti taluni decentissimamente vestiti, barcollanti per fame, chiedere per pietà un pezzo di pane.

Le medie fortune, non potendo conservarsi al caro dei viveri e degli alloggi, vanno dileguandosi. E questo non è che il prologo d'una tremenda catastrofe che inevitabilmente, come spettacolo di fata morgana, s'avanza minacciosa sul popolo accasciato fra le pieghe della regina del Bosforo.

È vero che un'ordine della Sublime Porta, quale palliativo alla miseria, ordinava alle autorità provinciali di fornire mensilmente alle famiglie dei redifs e dei mustafis, che si trovano sul teatro della guerra, la somma di 30, dico trenta piastre; e non essendo questo medicamento sufficiente a lenire i dolori della fame, un'altro ordine prescrive ai governatori d'aver ancora a fornire a queste famiglie sino alla fine della campagna 10 drame di grano turco o di grano, ma tutto questo non basta ancora, e la miseria non che arrestarsi alle porte dei poveri, s'avvanza verso quelle dei piccoli borghesi.

Grecia. Da Atene si telegrafa che quel governo inviò una circolare ai suoi rappresentanti all'estero, nella quale si dichiara che la mobilitazione dell'esercito in Grecia non ha per scopo la dichiarazione della guerra alla Turchia ma è una semplice misura precauzionale.

Dispacci compendiat

— A Vienna corrono voci, sino dall'8 corrente luglio, che la Russia intenda iniziare direttamente colla Porta delle trattative di pace. Le trattative avrebbero per base: lo *statu quo ante bellum* e il miglioramento delle condizioni dei cristiani in Oriente mediante garanzie positive. Queste notizie ritengono d'ispirazione russa. — Ad una domanda indirizzata dalla Porta, Andassy rispose che l'Austria non acconsentirebbe a veruna occupazione del territorio serbo da parte dell'esercito turco, russo o rumeno. — Muktar pascia trovò Kars riccamente approvvigionata, ma poco difesa. Il bombardamento di Kars durò 21 giorni. — Il governo serbo procedette all'arresto dei capi del partito socialista, e chiuse del pari il club dei conservatori. — I bulgari, eccitati dai russi, commisero a Tirnova degli orrori inauditi, incendiando tutte le case dei turchi, violando le vergini, squarciando loro il petto e gettando nelle fiamme i fanciulli. Le donne bulgare specialmente si mostrano più spietate. Tutti i paesi da Sistova a Tirnova furono incendiati: distrutte le moschee. A Batak, Uvrsul, Nikrys e Trembesch la popolazione turca venne trucidata senza distinzione di sesso e di età. Centomila persone trovarsi senza tetto. — Gli esploratori russi si sono spinti davanti a Rustouk. I quartier generale russo trovatisi a Frateschi al nord di Giurgio. — L'*Lloyd* dedica un lunghissimo articolo di fondo alla politica orientale, in cui l'Italia è minacciata di una severa lezione (?) qualora non abbandoni seriamente le sue mire d'una ulteriore espansione. (Pung.)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 80) contiene:

610. **Avviso d'asta.** Ottenutasi una offerta che ribassa del ventesimo la somma di L. 881.32 e riduce a L. 837.26 la cifra di corrispettivo per l'appalto della costruzione del ponte in muratura sul torrente Cornappo in Comune di Platischis, viene fissato il giorno di lunedì 23 corrente, ore 9 ant., per l'aggiudicazione definitiva del detto lavoro.

611. **Bando per vendita di beni immobili.** Non avendo avuto luogo, nel giorno 15 febbraio 1878, per mancanza di oblati la vendita chiesta dalla R. Amministrazione dello Stato in odio del con. Colazzi delle realtà nel Bando stesso indicate, site in Aviano, nel giorno 23 luglio 1877 nello studio del Notaio dott. Luigi Negrelli posto in Aviano sarà tenuto un secondo incanto delle realtà stesse. L'incanto sarà aperto col ribasso di un decimo sul prezzo di L. 12453.53.

Tasse d'esercizio e di rivendita. Approvata la Matricola 1877 e suppletiva 1876 dei contribuenti la tassa sugli esercizi e sulle rivendite, il Municipio di Udine avverte il pubblico che dette Matricole trovansi visibili nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per 15 giorni dal 13 andante, all'effetto che ognuno possa entro quel termine esaminarle e produrre alla Commissione all'uopo incaricata gli eventuali reclami. Tali reclami dovranno essere individuali, estesi su carta filigranata da cent. 50, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dal produttore o da un suo rappresentante.

Utile pubblicazione. Ci è stata gentilmente favorita una copia delle *Annotazioni in margine al progetto di nuovo Statuto per la Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai di Udine di un operaio*.

L'opuscolo è dedicato al signor Leonardo Rizzani, come a quello che con intelligente e disinteressata cura dedicandosi al bene del nostro Sodalizio seppe ottenere i più splendidi risultati che si potevano sperare, quali il triplicato patrimonio sociale, e il progrediente aumento del numero dei Soci, attratti dal suo buono e regolare andamento, e la simpatia ed ottima considerazione che il Sodalizio stesso venne ad acquistare per questi fatti anche fuori del proprio seno.

Non abbiamo oggi la possibilità di esaminare con una certa ampiezza l'accurato lavoro dell'intelligente e colto operaio che ha scritto l'opuscolo e che è il signor Achille Avogadro. Però dalla scorsa che abbiamo dato allo scritto, crediamo di poter dire fin d'ora che le osservazioni contenute in esso ci sembrano giuste e

opportune, e le proposte in gran parte buone ed accettabili.

Nell'opuscolo sono trattati le principali questioni, che saranno a discutersi allorché la riforma del nuovo Statuto della Società operaia verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea generale dei Soci, e sono trattate con giustezza di osservazioni e con quella competenza che danno lo studio e la pratica posti a servizio di una mente perspicace e di un cuore animato dal desiderio del bene.

Riservandoci a ritornare a miglior agio sull'argomento, richiamiamo frattanto la più seria attenzione degli operai e di tutte le persone che s'interessano al senapre migliore andamento della benemerita Società di Mutuo Soccorso, su questo interessante ed utile opuscolo, essendo bene che alla riforma del suo Statuto precorra uno studio preliminare dei punti più salienti di essa ed un esame approfondito delle varie questioni che si collegano alla riforma medesima.

Ci congratuliamo poi col signor Avogadro per il bene inteso e ben condotto lavoro suo; e siamo sicuri che il lodevole intendimento nel quale egli ha scritto le sue Annotazioni sarà coronato dall'adesione di tutti quelli che con lui dividono la simpatia e l'interesse per l'istituzione di cui nelle stesse egli si occupa.

Al valente operaio, che si dimostra così studioso, colto e zelante della prosperità d'un istituto eminentemente civile, l'assistenza e l'istruzione mutua essendo i migliori portali della civiltà, non mancherà certo la lode di tutti gli amici del bene, ed è questo un compenso degno da lui meritato a buon diritto.

L'opuscolo si vende al prezzo di cent. 75, a beneficio del Fondo di sussidio per le vedove ed orfani dei Soci del Mutuo Soccorso.

Premio artistico. Un altro artista friulano è stato premiato alla recente Esposizione artistica Vaticana, avendo ricevuto in essa la medaglia d'argento. E questi il sig. Giuseppe Comuzzi, ed il premio gli fu conferito per un suo quadro ad olio rappresentante una corona di fiori su di un cuscino di seta ed altri oggetti simbolici. Questo attestato della sua valentia, rilasciato dagli dalla Commissione artistica nominata per conferire i premi, è una prova lusinghiera del merito di questo abile pittore di decorazioni, al quale auguriamo di essere sempre meglio apprezzato, come è degno di esserlo, e di poter quindi spiegare in numerosi lavori la sua distinta capacità.

Esami finali nelle Scuole secondarie. Il Regio Provveditorato agli Studi per la Provincia di Udine avvisa che il giorno 1 agosto prossimo avrà luogo presso questo R. Liceo ginnasiale, la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 26 del corr. mese di luglio cominceranno gli esami di promozione e di licenza in questa R. Scuola tecnica di Udine.

Tali esami avranno principio il 30 di questo stesso mese nella Scuola tecnica "pareggiata" di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame dovranno corredare l'istanza degli attestati di nascita, di vaccinazione e di sofferto vajuolo e degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due istituti governativi, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbono presentarsi quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto, alla direzione del rispettivo Istituto.

A Pordenone è stata ieri inaugurata la lapide che ricorda i nomi di quei benemeriti cittadini di Pordenone che sono caduti nelle patrie battaglie.

Un male che si piglia è quello dei Municipi, che fanno da giudici, o piuttosto da Commissari di polizia all'austriaca. Recente è il caso, riferito dal *Tagliamento*, della Giunta di Pordenone, che processò e condannò ad una multa ed a pubblicare a sue spese un protocollo, un poveraccio che, in istato di ubbriachezza, aveva parlato di lei. Ora la *Provincia di Treviso* ci racconta, che un assessore municipale di Vittorio fece arrestare un individuo che non gli parlò colle prescrizioni del galateo e gli disse che non sa governare. Però colà il procuratore del Re presso il Tribunale di Conegliano, appena avutane la notizia, ordinò per telegrafo la scarcerazione. Non si fa se a Pordenone c'è stata un'autorità, che abbia annullato l'abuso di quel Municipio che usurpa le parti dei tribunali.

A Sant'Antimo, un sindaco fece strappare un manifesto elettorale, il quale indicava come eleggibili alcuni nomi, che non gli piacevano.

E non pare che queste riparazioni sieno di una stravaganza, che non s'accorda punto colle libere nostre istituzioni e colle garantigie della

legge? Sono forse gli esempi dall'alto che fanno credere lecito a certe autorità comunali simili prepotenze inaudite sotto al reggimento dei moderati?

Per l'irrigazione dove s'usa da molto tempo, si va facendo sempre di più, conoscendone praticamente l'utilità. Così nella Lombardia e Lomellina nel solo me-dio di giugno, vennero approvati tre nuovi Consorzi d'irrigazione. Quando avverrà che in Friuli si cavi l'acqua d'irrigazione da tutti i nostri fiumi con acqua perenne? Quando nel centro della Provincia il Lelha-Tagliamento avrà fatto vedere il grande vantaggio di essa. Oramai siamo alle porte colla esecuzione del nostro progetto. Una piccola spinta ancora, e vi siamo.

Macchine agricole. Sono pochi giorni che abbiamo posti in avvertenza quelli che adoperano le trebbiatrici, onde si guardino dai pericoli che dall'uso di queste macchine agricole possono derivare; ed oggi sappiamo che a Brazzacco una villica ebbe a riportare delle gravi lesioni a un braccio per essere stata investita dal volante di una di queste macchine. Occhio dunque e attenzione, perchè una imprudenza può presto cagionare una disgrazia, e colle macchine bisogna essere guardinghi assai.

Alla Libreria Gamblerasi sono esposti i ritratti in fotografia del maestro Facio e dei principali artisti che eseguiranno al nostro Teatro Sociale, durante la prossima stagione di San Lorenzo, l'*Africana* e i *Paritani*.

Il pubblico così può fare fin d'ora conoscenza de' più cogli artisti che conoscerà presto anche de' audaci.

Alla Libreria stessa stanno esposti anche i ritratti di quelle allieve di Tersicore che costituiranno il corpo di ballo nell'*Africana*.

Bollo di garanzia. Molti Comuni e diverse Camere di commercio del Regno hanno presentato ricorso al Governo contro il grave inconveniente della mancanza di un bollo di garanzia da apporsi, dopo la necessaria verifica, ai barili ed agli altri vasi chiusi che servono, oltre al trasporto, anche di misura per la capacità del vino e dell'olio che essi contengono. Ora pare che il Governo abbia fatto buon viso all'anzidetto ricorso, e penetrandosi della necessità che i suddetti recipienti sieno sottoposti alla verifica metrica periodica, intene da promuovere quanto prima un decreto reale che abroghi le disposizioni contrarie contenute nel regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure.

Retifica. Pare che il naso del signor X del quale stampammo sabbato un reclamo sull'odore che diceva uscire dall'essicatoio bozzoli, si sia ingannato sulla natura e sulla provenienza di quell'odore. Difatti ci giunge oggi da fonte competente la seguente avvertenza:

«A rettifica del reclamo pubblicato in questo giornale nel giorno 14 corr. n. 167, si dichiara che nelle stanze dell'essicatoio comunale non vi sono depositi né di crisalidi né di bozzoli, dacché l'esercizio è chiuso fino dal 30 giugno p. p. e per conseguenza è impossibile che dalle finestre dell'essicatoio stesso esali l'odore lamentato nel suddetto reclamo, tanto più che i locali sono sempre ventilati e puliti».

Dal premesso cenno risulta che, come dicemmo più sopra, il naso del signor X si è ingannato sulla natura e sulla provenienza di quel fetore.

E però un fatto che qualunque sia la provenienza di quelle emanazioni, tutti quelli che passavano le scorse sere in Via dei Teatri le hanno sentite, e, quantunque si possa discutere sulla loro natura, tutti si trovavano d'accordo nel dirle pestilenziali e orribili.

Orario d'un nuovo tronco di ferrovia. Oggi si apre l'esercizio al pubblico della ferrovia Treviso-Castellfranco.

Per notizia ai nostri lettori togliamo dall'Orario le cifre che possono loro interessare.

Partenza da Udine ore 9.47 ant. o 3.35 pom.

Arrivo a Castellfranco ore 1.25 pom. 8.30 p.

Partenza da Castellfranco ore 5.40 ant. 9.20 ant. 4.30 pom.

Arrivo ad Udine ore 10.20 ant. 2.45 pom. 8.22 pom.

Voci delle campagne. Tranne qualche delusione nella trebbiatura del frumento che diede in qualche luogo minor grano di quanto si potesse sperare dalla paglia rigogliosa, e meno qualche indizio di crittogama che si manifesta per alcune viti che non vennero a tempo né convenientemente zolforate, lo stato delle campagne si presenta ancora bello.

Un fragoroso concerto di fulmini si è fatto sentire la notte scorsa sopra la nostra città. Sembra peraltro che non ci sieno a deplorare disgrazie e che lo spettacolo sia stato dato colle più buone intenzioni. È stato il caso della commedia di Shakespeare: *Molto rumore per nulla*. Tanto meglio.

Alla Libreria al Friuli. Anche la sera dello scorso sabato vi fu molto concorso al «Giardino al Friuli», vagamente illuminato da palloncini disposti fra le verdi piante, e rallegrato dagli effetti fantastici dei fuochi del Bengala e dagli eletti concerti eseguiti dal Sestetto Udinese. Tutti gli accorsi se ne trovarono soddisfattissimi, e non meno soddisfatti erano i signori Andreazza, i quali vedono compensate da un numeroso concorso le cure e le spese a cui si sabbano per incontrare l'aggradimento dei loro avventori.

Ferimento casuale. Nel 14 corrente mese il Comandante la Stazione dei RR. Carabini di Spilimbergo, mentre insegnava in caserma manovra a' suoi dipendenti, ferì al braccio al fianco sinistro per esplosione accidentale proprio moschetto il carabiniere Policarpo C...

Altra e ferimento. Alla mezzanotte 12 di questo mese, sulla strada di Azzano, N. D. o B. S. essendo venuti a contesa per motivi, il primo con una ronca ebbe a ferire al palmo della mano destra il suo avversario.

Per vagabondaggio e truffa due Guardie Municipali arrestarono ieri un C. G. da Cormons.

Il portafoglio, ma non i denari. C. fu già accennato in un nostro precedente numero, il signor Clemente Odoardo di Diga veniva tempo fa derubato di un portafoglio contenente, oltre a diverse carte e cambiali, L. 1562, che teneva nella saccoccia del suo stito. Ebbene: nel giorno 11 del corrente mese il portafoglio fu rinvenuto sotto la scala del Municipio di quel Comune, ma il danaro non scomparso. Si spera di scoprire gli autori.

Una colonna atterrata. Ignoti, nella scorsa notte, per spirito di vendetta, pare, atterrarono una colonna di pietra di proprietà di certo M. raz Giovanni di Attimis.

Come mendicante e vagabondo, i carabinieri di Tolmezzo arrestarono nell'11 scorso P. G.

Arresti e contravvenzioni. Le Guardie di P. S. ieri ritirarono in quartiere N. G. di P. gnacco per ubbriachezza scandalosa; e nella scorsa notte arrestarono B. L. per disordini e scemi mazzi ed F. F. per contravvenzione al regolamento ferroviario, essendo pure in istato di ubbriachezza, e dichiararono in contravvenzione individui per ischiamazzi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 8 al 14 luglio 1878.

Nascite.
Nati vivi maschi 9 femmine 5
morti — — —
Esposti — — — Totale N.

Morti a domicilio.
Vincenzo Obici fu Giuseppe d'anni 18 scoli — Andrea D'Odorico di Gio. Batta di mesi 6 Giovanni Brisighelli fu Domenico d'anni 71 sionato — Clorinda Schiavi-Filati fu Angelo anni 83 pensionata — Anna Rajatti di Ang di mesi 8 — Teresa Pittioni-Cossani fu Giuseppe d'anni 76 contadina — Regina Pianta di bastiano d'anni 20 contadina.

Morti nell'Ospedale Civile.
Maddalena Ranch fu Antonio d'anni 48 attale occup. di casa — Maria Fabbello fu come d'anni 28 serva — Anna Merilli di 7 — Nicolò Paterà di Domenico d'anni soldato — Leonardo Bertoli di Alvise d'anni muratore.

Morti nell'Ospedale Militare.
Luigi Bolognini di Pietro d'anni 22 soldo nel 72° regg. fanteria.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.
Angelo Novelli agricoltore con Maria Zecchi attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Il mese di luglio tende a distinguersi tutti gli altri per la violenza delle sue buie. L'*Arca* di Verona d'oggi scrive quanto sull'uragano che si scatenò la notte dello scorso sabbato su quella città e dintorni: «Da di Fabio a Valpantena portò la desolazione quelle campagne si belle e rigogliose. Da zana si estese a Marzana, Quinto, Poiana, colli di S. Mattia, Avesa, Quinzano e Parona venne coll'ultima coda a finire in Borgo città. Da quando ci consta i danni sarebbero assai considerevoli. Le località poi più di danneggiate sarebbero Avesa, Quinzano e rona, dove il temporale assunse le desolanti porzioni di un uragano».

Nella notte scorsa a Treviso caddero numerosi mini. Uno fece crollare un camino della casa Dall'Armi; un secondo entrò in casa Sala Orsolino ove però non fece alcun male; un terzo fece crollare un altro camino fuori di Barco Garibaldi in una casa Vianello; altri si scaronarono qua e là sui parafuochi e sulle vie. una mezz'ora fu un vero bombardamento. A a Lauceuigo il fulmine causò un incendio in casa di villici.

Esami. I professori della Facoltà di Giurprudenza all'Università di Torino, hanno stabilito che, per le materie di un gruppo, lo studente verrà promosso (ed è logico e chiaro) quelle in cui farà bella prova, fossero anche in sola. Con tale provvedimento si è rigettata plogica disposizione relativa agli esami a gruppi.

Disgrazia. Un ponte dell'altezza di 4 metri costruito per l'erezione di un muro nuova stazione di Brescia, rovinò trascinando seco nove operai. Otto furono trasportati ritti all'ospedale e di questi quattro versano grave pericolo.

L'equivoco del farmacista di Roma. A complemento di una notizia già da noi tagliamo dai giornali di Roma: Certo As...

farmacista a Roma, dietro richiesta somministrò ad un signore 10 centesimi di *acido tartarico*. Quel signore lo bevette tutto sciolto nell'acqua credendolo un purgante. Più tardi morì. L'Astolfi fu tratto alla Corte d'Assise per rispondere del reato di veleno involontario. I periti medici trovarono nel cadavere lesioni prodotte da quell'acido, ma vi rinvennero anche segni di congestione cerebrale. I Giurati assolsero completamente l'Astolfi.

Ricetta per guadagnare mille lire. Fare uno studio sull'influenza delle teorie filosofiche in Italia, del 1500 in poi. Porre indi il manoscritto sotto fascia, con un motto, e chiudere entro una busta lo stesso motto ed il nome dell'autore. Per ultimo, inviare tutto quanto alla presidenza del Liceo Reccaria di Milano, prima della fine dell'anno. Poi... aspettare in tutta calma la decisione.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. Le domande di coloro che vorrebbero concorrere alla Mostra universale di Parigi del 1878, colla esposizione dei loro oggetti, giusta il regolamento pubblicato dal nostro Governo, giungono già a questa ora a diverse centinaia, e da quanto si scrive dalle Giunte locali si può ritenere ormai come assicurato in larga scala il concorso degli Italiani alla mostra anzidetta, nonostante che per le voci sparse qualche tempo fa sulla sua sospensione avessero i diversi commercianti ed industriali ritardato la presentazione delle loro dimande.

Il Governo da sua parte faciliterà in ogni modo il concorso a quella Esposizione dei suoi amministratori, e mentre in Roma già funziona un apposito ufficio presso il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla fine del prossimo dicembre sarà attivato a Parigi il regio Commissariato generale con tutte le più estese facoltà onde gli espositori possano essere tutelati e garantiti nel miglior modo possibile.

Avviso ai marinai italiani. Il ministro della marina e quello degli esteri, hanno inviato una circolare ai consoli delle città marittime all'estero per prevenire i marinai che stanno a bordo delle navi mercantili italiane e che non hanno ancora terminato la loro ferma, a volersi presentare a qualunque richiesta delle agenzie consolari per essere inviati in patria non appena l'occasione si presentasse.

Alpinisti. Tutte le sezioni alpiniste italiane sono invitate da quella d'Aosta per una salita al piccolo S. Bernardo.

Gli emigranti a Venezuela. Recenti notizie ufficiali, pervenute dalla Repubblica di Venezuela, dipingendo coi più tetri colori la condizione degli emigranti colà stabiliti; la mancanza di casa ove ripararsi, il cibo scarsissimo, e malsano, il poco lavoro, l'agglomerazione di tanti infelici sudici e mal nutriti, ebbe a sviluppare il tifo e la febbre gialla; le quali epidemie mietono molte persone e fanno temere peggiori conseguenze per l'avvenire. Per quanto altre volte siasi richiamata l'attenzione degli emigranti sulla triste sorte alla quale si espongono dirigendosi a Venezuela, nondimeno ci affrettiamo di nuovamente raccomandare agli incauti di mettersi in guardia contro le false e menzognere promesse degli agenti incaricati della propaganda per quelle contrade.

Il cuore di un bambino. Sembra l'episodio d'un romanzo; ma è vero. Un pover'uomo di Crescenzo (Milano) Antonio Gavazzi, vedovo con cinque figli, cadde ammalato. Lo si tolse dal suo letto e lo si condusse a Milano fra i pianti disperati dei suoi cinque figli.

I suoi di casa, per confortarsi, andavano di tratto in tratto a visitare il malato; non così un bambino di 5 anni. Giovanni, che piangendo diceva sempre:

— Oh perchè non dovrò vedere il mio povero babbo? Voglio vederlo!...

I fratelli maggiori allora gli dicevano: Sei troppo piccolo: sta zitto: non piangere; lo vedrai presto, il babbo. Il fanciullo non s'acquetò e ieri rinnovò i pianti, e allora i fratelli per consolarlo gli diedero un soldo.

— Un soldo? un soldo mi date! esclamò Giovanni. S'acquistò col dorso della mano le ultime lagrime; uscì dal suo casolare e da Crescenzo si mise alla volta di Milano.

Sapeva egli la strada? No. Egli non era mai stato a Milano. Pure non si smarrì. Domandava coraggioso a questo e a quello la via più breve; né i suoi piedi scalzi, né il suo petto scucito soffrivano. Voglio vedere il mio babbo, il mio babbo; quest'era il suo conforto, quest'era il suo grido.

Giunto all'Ospedale Maggiore, l'ordo di polvere, tutto sudato, ansante, chiede di nuovo del padre a tutti i custodi del pio asilo; allora intenerito, tanto affetto filiale, gli apersero gli usci ed il bambino entrò saltellando in crociera; scorge la faccia scarna del genitore disteso sopra un letto, corre e gli balza al collo lagrimando. La scena era straziante. Gli altri infermi levarono un po' la stanca testa dai guanciali; guardavano e piangevano anch'essi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci scrivono da Roma che il ministro Depretis ha ultimato col Balduino le convenzioni per l'esercizio delle ferrovie, e che ne ha già spedita una copia al ministro dei lavori pubblici on. Zanardelli, soggiungendogli non essere più

possibile di recedere dall'affare già concluso. Si crede a Roma che questo affare delle convenzioni per le ferrovie possa esser cagione di mutamento nel ministero. (Gazz. di Napoli).

— Si parla con insistenza di ordini dati dal ministero della guerra per taluni urgenti provvedimenti riguardanti l'esercito, in modo che ad un dato momento tutto fosse pronto per una mobilitazione. (Id).

— Il Secolo ha da Roma 15: Ieri s'era diffusa in Roma la voce che fossero stati sospesi i permessi per l'esercito, richiamati i soldati dalla licenza e chiamate due classi sotto le armi. Ta e voce era assolutamente infondata, giacchè trattavasi di disposizioni preparatorie prese già da due mesi per la chiamata di due classi. Tutto è pronto, ove occorresse, ma non vi è né sospensione di licenze, né richiamo di classi. Tutto procede normalmente.

— L'altiero l'onor. presidente del Consiglio dei ministri è partito per Torino, dove reca parecchi decreti da sottoporre alla firma del Re. Fra questi decreti, secondo il *Panfillo*, ci sarebbe quello col quale la sessione legislativa è prorogata.

— Leggiamo nel *Bacchiglione*: Un telegramma privato annunzia l'arresto di un francese avvenuto sui confini del Piemonte. Lo arrestato dichiarato ai Carabinieri che egli si trovava colà per fare delle escursioni; ma i Carabinieri, non convinti della veridicità di tale deposto, lo perquisirono, sequestrandogli addosso degli appunti sulle nostre posizioni militari. A Torino ieri sera si diceva che l'arrestato fosse un capitano del genio dell'armata francese.

— L'Unione di Milano dice che il governo italiano si è preoccupato dell'agitazione e degli scioperi che da un pezzo in qua si vanno sistematicamente producendo tra i filatori e le filatrici di seta nell'Alta Italia.

— Per ordine del ministero d'agricoltura verrà fatto uno specchio fedele di tutte le zone agricole ultimamente colpite da turbini, da grandine ed altri elementi devastatori. Che si tratti di qualche provvedimento in favore dei proprietari danneggiati?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 13. Orovio ordinò di raddoppiare al somma quotidiana destinata al pagamento dei coupon consolidati.

Londra 14. Il *Daily Telegraph* reca: Osman pascià dopo rapida marcia da Vidino attaccò i russi a Plevna. Eyoub, venendo da Monastir, li attaccò simultaneamente. La battaglia, incominciata giovedì, continuò ieri tutta la giornata. Il successo è finora favorevole ai turchi.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa 14: Una squadra turca, forte di 17 legni, è passata ieri dinanzi a Badua, diretta verso Antivari, dove sono ancorate altre dieci navi turche. Tutte queste navi sono destinate ad imbarcare la divisione di Suleyman pascià. Allo stesso foglio telegrafano da Cetinje che Pero Pejovic, nel giorno 10 corrente, ha battuto i turchi sulla Tara, infliggendo loro notevoli perdite ed occupando sei villaggi turchi.

Berlino 14. La *Norddeutsche Zeitung* dichiara preta invenzione la voce che, durante la dimora del capo dell'ammiraglio in Wilhelmshaven, sia stato ordinato l'armamento di tutti legni da guerra.

Berlino 14. Un terzo treno sanitario, armato dal Comitato centrale germanico della Croce rossa, è partito per il teatro della guerra. Il Principe ereditario è partito per Ostenda colla famiglia.

Pietroburgo 14. L'Agence russe scrive: Bismarck dichiarò presentemente impossibile qualsiasi mediazione. Fra la Rumenia e la Serbia non esiste alcuna convenzione. La Russia e l'Austria si sono messe d'accordo a far pervenire a quei principati i loro buoni consigli, astenendosi però da qualsiasi ulteriore intervento. L'avanguardia russa è giunta a Gabrova (Balceni).

Madrid 14. Il treno reale fuorviò ieri a Toledo, ma senza alcun incidente. Il telegrafo fra Avana e Porto Principe, rotto dagli insorti, fu ristabilito.

Zara 15. Mehemed Ali passò la frontiera orientale del Montenegro marciando verso Sienica. Il Principe del Montenegro ordinò un contrattacco di parecchi battaglioni per assediare Niksic.

Costantinopoli 15. I Russi commisero nuovi eccessi, specialmente verso Gabrova e nei dintorni di Kzelva. I Russi preparansi ad attaccare Rustciuc.

Parigi 15. Assicurasi che l'Austria tenterà una mediazione appena un'azione decisiva designerà la situazione militare. Un telegramma al *Temps* da Vienna conferma che Andrássy fece delle rimozioni a Belgrado ed a Bukarest per che rispetti il territorio serbo. La Russia rinunziò ad ogni azione militare. La voce di una alleanza Anglo-Austriaca è infondata.

Ragusa 14. Suleyman pascià trovò co'suoi battaglioni accampato presso Antivari.

Vienna 15. In seguito alle difficoltà che la Russia incontra sul campo dell'azione guerresca, la sua diplomazia cerca di allargare le complicazioni politiche. Finora però i suoi tentativi rimasero infruttuosi. È arrivato Klappa.

Praga 15. Una brochure ispirata dal conte Thun combatte il panslavismo e l'ossessione degli ebrei.

Bucarest 15. I russi operano una nuova concentrazione sulla linea Rustciuk-Razgrad-Schamla, la qual cosa farebbe credere che essi rinunziano al passaggio dei Balcani dal lato di Sofia. Si fanno preparativi per l'immediato bombardamento di Rustciuk. Le difficoltà che s'incontrano nella prosecuzione dell'attuale campagna sono quasi insuperabili. Le reciproche atrocità e le scambievoli rappresaglie sono ferocissime. Alla coda dell'armata sorge il malandrinnaggio. Alcuni corpi rumeni recatisi ad esplorare Lompanca, si scontrarono coi turchi, fuggendo. Rosetti, borgomastro di Bucarest, è dimissionario.

Costantinopoli 15. I volontari accorrono da tutte le parti. Le truppe che non occorrono più in Armenia, verranno trasportate al Danubio, tosto che l'insurrezione del Caucaso sarà generalizzata. Si ha da Antivari che trentotto battaglioni turchi, trincerati in buona posizione, osservano il contegno del Montenegro.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Elezioni). *Guastalla*. Eletto Cati Cavalcanti con voti 319.

Costantinopoli 15. Ismail pascià e Faik pascià si preparano ad un'invasione verso Eriwan. I russi continuano a concentrarsi al nord di Kars. I russi a Baiazid continuano a resistere.

Pietroburgo 15. Si ha dal Caucaso: Alkassoff prese il 13 corrente l'offensiva. Scacciò il nemico da una posizione fortificata, respingendolo dietro la Mokra. Le perdite dei russi sono insignificanti. Tergukassoff annunzia che ritirandosi in Bajazid trovò questa città talmente distrutta, ed infetta dai cadaveri putrefatti che non ha potuto restarvi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Pare che alla Borsa di Parigi la campagna dei rialzisti sia finita.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 2 1/2 al 2; così trovò al medesimo livello della Banca di Francia. Anche allo Stock Exchange gli affari sono limitatissimi.

La Borsa di Vienna ha peggiorato di qualche cosa sui fondi e sulla valuta. Il marengo da 10.01 1/2 era salito fino a 10.06 1/2.

A Milano, sabato, 7, in Borsa toccavasi per l'Italiana 76.47 1/2, il più alto raggiunto in questi ultimi tempi. Alla sera dello stesso giorno piegavasi a 76.05, lunedì un poco di sostegno la riconduceva a 76.15, per indietreggiare martedì a 75.75, mercoledì a 75.45. Giovedì nuova presa a 75.80. Sostegno in Borsa corso al quale eravvi venditori alla sera stessa.

Il contante ebbe al contrario della ricerca non per parte dei cambiavalute, ma bensì in banca, per cui nacque un *déport* di 7 a 10 cent. in confronto dei prezzi di fine mese.

Il Prestito Nazionale migliorò. Le Obbligazioni dei Tabacchi migliorarono da 557 a 560, i Boni da 562 a 563.50. Rimase stazionarie le Demaniali a 557.50, e deboli, le Pontebbane da 361 a 359. Le Azioni della Regia offerte in piccoli lotti, piegarono da 804 a 801.

L'aggio dell'oro in rialzo da 9 3/4 a 10 1/2. Il denaro abbonda in Banca e le migliori firme si scontano a 3 1/4.

Olii. Trieste 14 luglio. Arrivarono quint. 600 Candia e quint. 300 Dalmazia.

Caffè. Trieste 14 luglio. Venduti 609 s. Rio da f. 94 a 112.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 14 luglio.		
Fumento (vecchio ettolitro,	il L. 22. — a L. —	
Fumento (nuovo)	» 18.80 »	19.50
Granoturco »	» 16.70 »	17.40
Segala (vecchia)	» 11.10 »	—
Segala (nuova)	» 10. — »	10.75
Lupini »	» 8. — »	—
Spelta »	» 21. — »	—
Miglio »	» 21. — »	—
Avena »	» 10. — »	—
Saraceno »	» 14. — »	—
Fagioli (alpini)	» 27.50 »	—
Fagioli (di pianura)	» 20. — »	—
Orzo pilato »	» 28. — »	—
» da pilare »	» 14. — »	—
Mistura »	» 12. — »	—
Lenti »	» 30.40 »	—
Sorgorosso »	» 9. — »	—
Castagne »	» — — »	—

Notizie di Borsa.

LONDRA 13 luglio
Cons. Inglese 94 5/8 a — Cons. Spagn. 10 1/8 a —
" Ital. 68 1/2 a — " Turco 87 1/8 a —

PARIGI 13 luglio
Rend. franc. 3 0/0 70.05 Obblig. ferr. rom. 236. —
" 5 0/0 109.95 Azioni tabacchi —
Rendita italiana 68.50 Londra vista 25.17 1/2
Ferr. lom. ven. 146. — Cambio Italia 91
Obblig. ferr. V. E. 223. — Cons. Ingh. 94 11/16
Ferrovie Romane 68. — Egiziane —

BERLINO 13 luglio
Austriache 331.50 Azioni — 235.50
Lombarda 114.50 Rendita ital. 69.40

VENEZIA 14 luglio
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 75.70 —
75.34 e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro L. 22.05 L. 22.07
Per fine corrente " 2.30 " 2.40
Fiorini austr. d'argento " 2.19 1/2 " 2.30
Bancnote austriache " — — " —

Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 0/0 god. 1. genn. 1878	da L. 75.80 a L. 75.90	
Rend. 5 0/0 god. 1. luglio 1877	" 73.05 " 73.75	
Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05 a L. 22.07	
Bancnote austriache	" 219.50 " 220. —	
Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Dalla Banca Nazionale	5 —	
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	
" Banca di Credito Veneto	5 1/2	

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	745.0	742.7	743.1
Umidità relativa	69	63	87
Stato del Cielo	misto	misto	piovoso
Acqua cadente	18.5	—	0.5
Vento (direzione)	N.	S.	W.
Vento (velocità chil.	4	2	1
Termometro centigrado	22.1	25.8	23.1
Temperatura (massima)	29.2		
(minima)	17.3		
Temperatura minima all'aperto	15.7		

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 aut.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
" 8.15 pom.		" 3.20 pom.	
		" 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 14 luglio 1877.				
Venezia	64	5	78	48
Bari	31	33	37	34
Firenze	34	11	74	22
Milano	39	20	36	15
Napoli	68	86	47	39
Palermo	89	45	9	34
Roma	54	14	83	53
Torino	1	64	89	39

SOCIETÀ REALE

D'Assicurazione Mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendi e dello scoppio del gaz fondata nell'anno 1829.

DISTRIBUZIONE DEL RISPARMIO 1876.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 spirato maggio accettò il **Risparmio** da distribuirsi sull'esercizio 1876 in ragione dei dieci per cento sulla quota stata effettivamente pagata da ciascun Socio per l'assicurazione in detto anno. La distribuzione comincerà col 1. gennaio 1878 presso le rispettive Agenzie.

ESTRATTO DEL RESOCONTO PER L'ESERCIZIO 1876 approvato dal Consiglio gen. nell'adunanza 29 maggio 1877

Rendite dell'esercizio 1876 L. 2,762,407.58
Spese " " 2,266,372.41

Risparmio netto dell'esercizio L. 496,035.17
Ai Soci in ragione del 10 0/0 L. 198,506.15
Al fondo di riserva L. 297,439.02

L. 496,035.17
Valori assicurati al 31 dicembre 1876 L. 1,693,878,662. —
Quote ad esigere per il 1877 " 2,071,098.25
Fondi di riserva " 3,878,866.40

Risparmi assegnati a Soci
Esercizio 1875 - 28 0/0 Media del biennio 19 0/0
Id. 1876 - 10 0/0 Idem

La Società assicura la proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accordi speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Provincie ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua natura d'associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi. Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza. Cede in riassicurazione parte dei rischi più importanti, per cui non può essere sconvolta da sinistri ancorchè gravissimi.

Liquida i danni in ragione del valore reale degli enti incendiati e li paga dopo approvato la liquidazione a termini di legge.

Udine, 12 luglio 1877
L'Agente Principale
Ing. A. MORELLI ROSSI.

OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

D'affittarsi una Casa signorile in Via Grazzano N. 20.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Commestibili.

(S. Angelo Vecchio).

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO

PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel vuoto

Flac. L. 90
da 1/2 litro » 1.75
da litro » 3.50

Si spedisce in Fr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell' appo-
sita Circolare che si spedisce a ri-
chiesta assieme al prezzo corrente.

**Depositarlo esclusivo per Friu-
li CERIA e BOLOGNA UDINE.**

Esigere le garanzie indicate nell' apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositarlo esclusivo per Friuli CERIA e BOLOGNA UDINE.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD
UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

A CENTESIMI

BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

Si spediscono dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia postale:
100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—)
Vetri e cassa » 7.50 » 19.50
Cassa e vetri si possono rendere
allo stesso prezzo affrancate fino a
Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pan-taigra**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso Librai Colombo (Coen in Venezia, Zonelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Avviso Scolastico

Udine, aprile 1877.

Prezzo It. Lire 8.50.

Flacon piccolo	colla bianca	L. —50
»	» scura	» —50
» grande	bianca	» —80
» piccolo	bianca carrè con capsula	» —85
» mezzano	»	» + 1.
» grande	»	» 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATT In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comoda, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

**Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO**

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per, ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione. It. L. 1.50.

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

It oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali
rali, di *Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichi*
Ianos, Rachoschi ecc. ecc.

(UDINE VIA CAVOUR N. 7)

tenendo un deposito sovrabbondante di
musica, libri e stampe d'ogni genere
e di varie edizioni, aprirà domani 17
corrente la vendita di detti articoli per
STRALCIO, ed a prezzi ridotti
al massimo buon mercato, con ribassi
che vanno dal 50 all'80 per 100. In vista
della vantaggiosa occasione che egli
offre, si lusinga di essere onorato di
numerose concorso.